

Mentre la situazione ai confini libanesi rimane assai tesa

Kissinger a Damasco e Tel Aviv definisce le linee dell'accordo

Il Segretario di Stato continua la spola fra le due capitali - Minaccioso discorso di Golda Meir contro i palestinesi - Bloccata una infiltrazione israeliana in Libano - Messaggio di Breznev a Sadat - Fahmy invitato a Pechino

BEIRUT, 20. Il Segretario di Stato americano Henry Kissinger ha dato inizio alla fase finale della sua «spola» fra Damasco e Tel Aviv... Kissinger ha detto che il suo compito è di definire alcuni punti di incontro e di definire altri problemi, certo non semplici ma sui quali si ritiene difficile che l'accordo possa «saltare».



Guerriglieri palestinesi innalzano la bandiera della Palestina sulle macerie di uno dei campi-profughi duramente bombardati dagli israeliani in Libano

IL CAIRO, 20. Il presidente Sadat ha dichiarato di aver ricevuto un messaggio del segretario del Pcus Breznev, che riflette una fase di sincera cooperazione con tutti.

Lo sciopero degli estremisti getta la regione nel caos. Tutti i partiti dell'arco governativo ed i sindacati fanno appello per il ritorno alla normalità... Era il più grande del Sud-Vietnam

CRESCENTE CONDANNA NELL'ULSTER CONTRO GLI «ULTRAS» PROTESTANTI

Tutti i partiti dell'arco governativo ed i sindacati fanno appello per il ritorno alla normalità... Clima da stato d'assedio e provocazioni a Belfast... Oscuri i contorni del terrorismo in Inghilterra

Gli echi nel mondo all'elezione francese

WASHINGTON, 20. Senza attendere che i risultati venissero ufficialmente annunciati, il presidente Nixon ha telefonato dalla sua residenza di Key Biscayne a Giscard d'Estaing per felicitarsi con Ringiermann il presidente degli Stati Uniti.

BONN, 20. Il cancelliere della Germania federale, Schmidt, ha avuto in nota una conversazione telefonica con il nuovo presidente francese. E' stato concordato un incontro a Bonn dove sarà il programma di lavoro.

MOSCA, 20. I quotidiani del mattino della capitale sovietica sono stati troppo prudenti per poter riportare i risultati dei commenti sull'elezione francese. Di essa hanno dato notizia la radio e l'agenzia Tass.

BRUXELLES, 20. Gli ambasciatori e più avveduti della Comunità europea non sanno nascondere la loro preoccupazione per il futuro dell'integrazione europea.

TOKIO, 20. Un alto funzionario del ministero degli Esteri nipponico ha dichiarato oggi che il Giappone potrebbe essere indirettamente avvantaggiato dagli sforzi che il nuovo presidente francese si ritiene intendere compiere nel tentativo di appianare alcuni delle difficoltà insorte fra i paesi della Comunità europea.

TORONTO, 20. Si è conclusa a Toronto la XXI Convenzione del Partito comunista canadese. Il Pci era rappresentato da un gruppo di lavoro di tre persone.

decezione: la nostra battaglia continua». La stampa francese sottolinea stamattina i due aspetti del risultato elettorale: da una parte la pesante responsabilità del leader della destra non è riuscito a raccogliere tutti i voti andati sui candidati conservatori e centristi al primo turno (52,4 per cento) e che, di conseguenza, una parte di elettorato cattolico e moderato e perfino gollista ha scelto Mitterrand contro l'uomo del grande capitale e della destra economica.

Ma ecco i risultati definitivi comunicati questa sera dal ministero degli Interni e relativi alla Francia d'Oltremontagna e ai territori d'oltremare: iscritti 30.592.729; votanti 28.714.431 (95,8%); voti validi di espressa 28.374.035 (88,21%). Hanno ottenuto: Giscard d'Estaing 13.398.413 (50,90%), Mitterrand 12.975.622 (49,20%).

Un voto che ci circola a questo proposito sono molti ma Giscard d'Estaing ha promesso delle sorprese e quindi anche in questo caso è inutile tentare pronostici che, del resto, Giscard d'Estaing è riuscito a togliere l'opinione pubblica nel suo insieme.

Metà della Francia è in posizione critica e non è disposta a farsi immanare, né è disposta alle discriminazioni che facevano parte della pratica corrente gollista. Circa tredici milioni di francesi che hanno votato per Giscard, vogliono partecipare alla vita nazionale. Se Giscard d'Estaing...

Per quanto riguarda, invece, la discussione sul dato politico emerso dalle urne il 22 maggio, il ministro degli Interni — che è uno dei più autorevoli leaders della corrente dorotea insieme a Rumor e Piccol — ha pubblicato sul Corriere di domenica un articolo di riflessione sull'esperienza del referendum, il quale contiene anche un'analisi esplicita alla condotta della campagna da parte della Dc.

Ossevato che in Italia i due partiti principali sono la Dc e il Pci, Taviani così prosegue: «Se in tale equilibrio la Dc dovesse essere trascinata verso sinistra, oltre a ciò che rappresenta una linea per essa immutabile, non renderebbe un servizio alla nazione che ha tanto bisogno di produrre, crescere e molto, non solo sul piano sociale, ma anche su quello civile».

Il compagno Romeo alla Convenzione del Pci canadese. TORONTO, 20. Si è conclusa a Toronto la XXI Convenzione del Partito comunista canadese. Il Pci era rappresentato da un gruppo di lavoro di tre persone.

Le elezioni in Francia

esse, è stato più vantaggioso per Mitterrand che per Giscard d'Estaing; dice infine che il candidato della destra non è riuscito a raccogliere tutti i voti andati sui candidati conservatori e centristi al primo turno (52,4 per cento) e che, di conseguenza, una parte di elettorato cattolico e moderato e perfino gollista ha scelto Mitterrand contro l'uomo del grande capitale e della destra economica.

Avanzata

giustizia sociale, di trasformazioni profonde, di riforme. Questo vuol dire che una parte consistente del suo elettorato ha visto in lui il «cambiamento nella stabilità» e lo ha preferito al «cambiamento nella trasformazione» di Mitterrand. Ne risulta che la stragrande maggioranza del popolo francese ha condannato per la seconda volta il gollismo e ha votato per una società diversa da quella dominata dai grandi gruppi di interesse dei monopoli.

Un'opinione pubblica invece assai critica è quella del presidente della Repubblica. Nella sua maggioranza essa ha votato contro il regime gollista, le sue finzioni, il suo immobilismo, la sua sterilità. Ora, l'analisi del voto dice molte cose interessanti: dice, prima di tutto, che le sinistre unite hanno superato il loro vecchio record di brillantissimo risultato ottenuto nelle legislative del '73; dice che la sinistra ha recuperato gran parte o quasi tutto quello che ha perduto nel '68 e nel '70.

Il presidente dell'Ente del Canale, Ahmed Mashour, ha dichiarato che la via d'acqua sarà pronta per la navigazione il prossimo marzo, dopo che sarà stato sgomberato di tutti i relitti ed esplosivi accumulatisi sul fondo a partire dalla guerra del 1967. Egli ha aggiunto che quando queste operazioni saranno terminate, il canale potrà essere aperto alla navigazione.

I problemi economici

Gerendum, convocando a Roma un convegno nazionale per il 21 e 22 giugno. Sono previste relazioni di Enrico Manes, presidente della Camera, e di Antonio Di Pietro, segretario della Giunta dell'Emilia-Romagna.

Sarà aperto a marzo 1975 il Canale di Suez?

Il presidente dell'Ente del Canale, Ahmed Mashour, ha dichiarato che la via d'acqua sarà pronta per la navigazione il prossimo marzo, dopo che sarà stato sgomberato di tutti i relitti ed esplosivi accumulatisi sul fondo a partire dalla guerra del 1967.

A settembre delegazione parlamentare italiana in URSS

Nella sede dell'Unione Interparlamentare, Tikhon Khrushchov, deputato al Soviet Supremo, segretario della Sezione Interparlamentare sovietica italiana, ha incontrato il sen. Gelasio Adamoli, presidente della sezione italo-sovietica con la senatrice Tullia Carrettoni e il sen. Franco Calamandrei.

Restano da assegnare sette seggi

Camera, infatti i laburisti contavano 67 seggi, contro 58 dell'opposizione. Per quel che riguarda il Senato, il computo definitivo potrebbe richiedere anche un mese, dato il complesso sistema di calcolo delle preferenze previsto dalla legge australiana; in ogni caso, in base alle cifre fornite dal Camera, i laburisti dovrebbero avere aggiudicata la metà dei seggi, in base ai calcoli già effettuati, 61, contro 59 dell'opposizione.

È morto a Parigi il cardinale Danielou

Il cardinale Jean Danielou, noto teologo gesuita, è morto oggi, improvvisamente, a Parigi. Il porporato, che aveva 69 anni, è stato colto da male mentre si trovava in casa di amici. A nulla sono serviti gli sforzi fatti per soccorrerlo.

Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Tevere, 19